

Acc. u verb. 25/9/2020 Assemblea

DICHIARAZIONI DI VOTO
ALL' ASSEMBLEA C.O.A NAPOLI NORD
del 25 settembre 2020
PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO
CONSUNTIVO 2019 E PREVENTIVO 2020



Buongiorno e ben trovati a tutti i colleghi oggi riuniti in quest'assemblea. Vi parlo per mio conto e per delega degli avvocati Adele Belluomo, Antonietta De Michele, Nicoletta dell'Aria, Lucia Belluomo, Federico Fattore, Giuseppe Salzano, nella nostra qualità di iscritti al Consiglio dell'Ordine di Napoli Nord, per sottoporre ai presenti tutti, brevi osservazioni al bilancio consuntivo 2019 ed al bilancio preventivo 2020 redatti da questo consiglio e portati oggi alla votazione dell'assemblea degli iscritti.



Prima di addentrarci nelle motivazioni che ci hanno portato alla nostra dichiarazione di voto, anticipo che essa è negativa, sia per motivi di ordine metodologico che di merito.



Il C.O.A., a cui la L. 247/2012 ha attribuito la veste di ente pubblico non economico a carattere associativo, è tenuto a dare la massima attuazione possibile ai principi di trasparenza e partecipazione. Ciò al fine di assicurare agli iscritti un controllo democratico, non solo sui risultati ottenuti dall'ente, ma anche sull'attività che pone in essere concretamente e quotidianamente. Il Consiglio infatti attua un "programma" che si concretizza in maniera evidente nel "preventivo" (ciò che intende realizzare) e dal "consuntivo" che è la "sintesi del risultato ottenuto".



È con questa relazione che si concretizza sia dal punto di vista "tecnico", per i motivi che saranno appresso argomentati, sia dal punto di vista "politico", il voto contrario che oggi la sottoscritta ed i suoi deleganti, rendono all'approvazione dei bilanci. Seguirà la nostra richiesta di immediato commissariamento del C.O.A. che consideriamo un passo estremo, che non avremmo mai voluto concretizzare, ma che oggi si



qualifica come fondamentale per garantire democrazia e trasparenza, quali diretta conseguenza dei concetti di rappresentanza e di rappresentatività che avremmo voluto constatare nell'operato del Consiglio, soprattutto in un momento così delicato per l'avvocatura, ormai paralizzata e bistrattata anche dai suoi rappresentanti di prossimità.
PASSANDO "IN CORPORE VIVI", AL CONSUNTIVO 2019, SI OSSERVA:

La voce:

- **ENTRATE**
- **CAP. II – CONTRIBUTI**
- **SOPRAVVENIENZA (PAG 2 BILANCIO CONSUNTIVO 2019)= € 46.977,70.**

Nel linguaggio economico per sopravvenienze attive (come nel caso di specie) si intendono le componenti positive del reddito "non preventivate" e che derivano dagli esercizi precedenti. Ossia i ricavi maturati in "misura superiore" a quelli previsti e o quelli che derivano da una "sopravvenuta insussistenza di oneri preventivati".

Orbene nulla quaestio sul contributo previsto per l'Unione Regionale. Trattasi di costo previsto e non più sostenuto per rinuncia del creditore, indi meno costi = più cassa, sopravvenienza attiva.

Le altre somme indicate come "sopravvenienza", invece, meritano una osservazione. Parlo degli:

- € 8.984,76 per la Cassa Nazionale Forense;
- € 15.000,00 per la Fondazione Forense;
- € 20.000,00 previsti per i Corsi e i Concorsi del personale.

Tali voci non sono proprio "sopravvenienze attive" ma al massimo importi a cassa non spesi per inattività del COA! Lo stesso tesoriere ne è a conoscenza, tanto che parla di "rettifiche per diminuzioni di spesa" nella relazione che accompagna il bilancio, utilizzando in maniera "estensiva" l'interpretazione del termine sopravvenienza attiva.

In realtà, ciò che appare evidente è che si vuol far passare l'idea che il

COA ha "risparmiato", "non speso", quasi € 50.000,00, quando in realtà quei quasi € 50.000,00 sono una delle dimostrazioni più evidenti della paralisi del nostro ente di rappresentanza!

La voce indicata, posta in tal guisa nel bilancio, è in grado di alterare le altre componenti positive del reddito sofisticando il risultato finale del conto economico e di conseguenza anche dello stato patrimoniale e va letta con attenzione, altrimenti si potrebbe correre il rischio di interpretare "troppo positivamente" la capacità dell'ente di generare un avanzo di gestione, quando in realtà cela l'incapacità dell'ente di realizzare gli obiettivi prefissati!

Per tale motivo affronto analiticamente le poste indicate.

Vi è nel bilancio la voce:

- **USCITE (o meglio IMPEGNATE, leggendo la relazione, ma i termini non corrispondono, visto che sono state sottolineate le "I", vorrei mettere i puntini)**
- **CAPITOLI I – CONTRIBUTI**
- **da conti residui**
- **FONDAZIONE FORENSE € 15.000,00**

In merito a questa, oltre alle precisazioni già fatte in tema di sopravvenienze, ve ne è un'altra da fare e non di minore importanza.

Nella relazione che accompagna il consuntivo vi è un grossolano errore posto a "giustificazione" della mancata istituzione della Fondazione Forense per cui sono stati previsti i detti € 15.000,00... il COVID!.

Probabilmente il nome del virus, COVID-19, ha generato l'errore in cui questo Ente è caduto!

La determinazione del reddito segue regole diverse a seconda del soggetto che deve accertarlo.

Così le imprese determinano il loro reddito in base al "principio di competenza", mentre i lavoratori autonomi adottano il "principio di cassa".

Le società e gli enti associativi, ivi compreso il COA, determinano il reddito contabile (cioè il reddito risultante dal bilancio), nel caso di specie il “risultato di gestione”, applicando il principio di competenza.

Lo stesso criterio si applica nel determinare il reddito imponibile (cioè il reddito soggetto a tassazione sotto il profilo fiscale).

Secondo il principio di competenza il reddito è calcolato nel modo seguente:

• **ricavi di competenza dell'esercizio - costi di competenza dell'esercizio = utile o perdita**

Un costo è di competenza dell'esercizio se, nell'esercizio stesso, è maturato o ha dato la sua utilità o ha trovato copertura in un relativo ricavo. Allo stesso modo un ricavo può essere considerato di competenza dell'esercizio se è maturato nell'esercizio o se ha trovato in esso il suo correlativo costo.

Si possono avere, pertanto:

- costi e ricavi pagati o incassati nello stesso esercizio in cui si ha la competenza economica e si dice allora che competenza economica e manifestazione finanziaria coincidono;

- costi pagati e ricavi incassati in un esercizio precedente rispetto a quello di competenza economica e si dice allora che la manifestazione finanziaria è anticipata rispetto alla competenza economica;

- costi pagati e ricavi incassati in un esercizio successivo rispetto a quello di competenza economica e si dice allora che la manifestazione finanziaria è posticipata rispetto alla competenza economica.

Nel determinare il “risultato di gestione”, però, non si deve tenere conto della manifestazione finanziaria di un certo fatto, ma solamente della sua competenza economica.

Indi, se questo Spett.le consesso nel 2018 aveva previsto di dare vita alla Fondazione Forense, preventivando un costo per il 2019, nel 2019 quel costo, in quanto preventivato, “deve” essere inserito nelle poste del

bilancio e ciò è fatto alla pag. 3 del consuntivo 2019, tra i conti residui, troviamo i € 15.000,00 per la Fondazione Forense.

Ciò che manca è la Fondazione Forense!

E non c'è, non per colpa del COVID-19, come si dice nella relazione al consuntivo, perché il virus è stato dichiarato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come causa di focolaio pandemico l'11.03.2020, ma per "inattività" del COA.

Nel preventivo 2019, fatto nel 2018, era stata prevista la somma di € 15.000,00 per la sua costituzione. Per cui nel 2019, incassate le somme, si accantonava l'importo preventivato ma di fatti la Fondazione Forense non veniva creata entro il 31.12.2019, ossia entro il termine ultimo dell'esercizio di competenza, ossia il 2019.

Il bilancio consuntivo 2019 e la relazione illustrativa devono fare riferimento all'esercizio economico 2019 (01.01.2019-31.12.2019) e non si può nella relazione al bilancio consuntivo 2019 dire che la Scuola Forense non si è creata per colpa di un fatto avvenuto nel 2020!

Nella relazione al massimo doveva essere evidenziato che il COA nel 2019 non è stato in grado di dare vita alla Fondazione Forense, indicandone i motivi, cosa che non è stata fatta.

Ove il consiglio non fosse in grado di creare la Fondazione Forense neppure nel 2020, nella relazione al preventivo 2020 dovrà darne le motivazioni, eventualmente indicando il COVID come "una" delle cause che hanno portato all'impasse ma non certo come "la causa", altrimenti non è chiaro perché questo ente è in grado di fare alcune cose, in particolare decidere spese, mentre non è in grado di farne altre, come la Fondazione Forense.

In merito ai € 15.000,00, preventivati nel 2018 ed incassati nel 2019, posti tra le uscite del bilancio 2019 e tra le sopravvenienze attive 2019, poi, il tesoriere dovrebbe specificare dove sono nella "cassa" facendone una specifica con tutte le altre somme delle sopravvenienze attive.

Ma tale situazione non è chiara nello Stato Patrimoniale, si parla di Banca e Cassa, dell'avanzo degli esercizi precedenti, ma con chiarezza, a parte il numero del C\C, non è dato sapere la cassa da cosa è composta.

In partita doppia, colleghi, le poste del conto economico vanno bilanciate con quello dello Stato Patrimoniale, altrimenti la partita non è doppia ma unica e poi i conti non tornano!

Per cui allo storno dei ricavi va posta in partita doppia una variazione finanziaria positiva... ma qui si legge un costo, stornato con un ricavo straordinario!

Per cui è gradita una delucidazione e sulla indicazione nello Stato Patrimoniale della posta indicata e nella relazione illustrativa al consuntivo 2019 del motivo per cui nel 2019 la Fondazione Forense non è stata creata.

Vi è poi la voce:

CAPITOLI II – SPESE PER IL PERSONALE

-CORSI E CONCORSI PER IL PERSONALE € 25.000,00

Stesso discorso di cui sopra, la voce è considerata sopravvenienza, la si storna con il suo costo e poi non è dato sapere nello Stato Patrimoniale che fine fanno questi 25.000,00, perché nella relazione non è indicato! Ma qui vi è da fare anche un'altra osservazione.

Per il Service Start Up il COA paga la “piccola” somma di € 86.400,00 per “carenza di personale proprio”. Orbene, se ci si rivolge ad una società erogatrice di un servizio per avere “personale competente” come mai poi si prevede anche un corso di formazione per il personale di € 25.000,00?

Per provvedere ad assunzioni di personale direttamente?

Allora anche in questo caso nel 2019 il COA non è stato in grado di realizzare uno dei suoi “impegni”! Non è che ha avuto una sopravvenienza attiva, perché non ha sostenuto un costo “improvvisamente”, ancora una volta ha dimostrato che entro il 31.12.2019 non ha realizzato l'impegno programmato ed anche stavolta

non ha indicato nella relazione al consuntivo le motivazioni! Anche in tal caso, il COVID – 2019, è stato utilizzato come discolpa dell'inattività!

Ma qui il gioco della partita doppia però diventa quadrupla!

Si stornano nel consuntivo 2019 € 20.000,00, lasciando “da pagare” per l'anno 2020, € 5.000,00. Nel preventivo 2020, però, si “varia” l'importo eliminando i € 5.000,00, che da costo per il 2019 diventa sopravvenienza attiva per il 2020!

Anche in tal caso sarebbe gradita una delucidazione e sulla indicazione nello Stato Patrimoniale della posta indicata e nella relazione illustrativa al consuntivo 2019 del motivo per cui nel 2019 i “Corsi ed i Concorsi per il personale” sono stati previsti e non realizzati.

Vi è poi la voce:

-CONTRIBUTO PARI OPPORTUNITA'

È questa l'unica volta in cui si parla di “pari opportunità” nel nostro consiglio, perché nonostante la legge di riforma forense, all'art. 25 abbia previsto, al punto n. 4 che “... presso ogni consiglio dell'ordine debba essere costituito il comitato pari opportunità degli avvocati, eletto con le modalità stabilite con regolamento approvato dal consiglio dell'ordine”, tale Comitato ed il relativo regolamento nel COA di Napoli Nord non esiste.

Di fatti, però, qualcuno partecipa ai “convegni” sui CPO ma non si preoccupa di fare in modo che il COA realizzi il dettato normativo richiamato. E qui, ancora una volta è evidente “l'immobilismo” del nostro ordine professionale.

Magicamente, poi, nonostante l'inesistenza del comitato e l'assenza di qualsiasi regolamento, nonostante la predisposizione di un modello anche da parte del CNF, nel preventivo 2020 si mettono a posta di bilancio € 1.500,00, che probabilmente seguiranno la stessa via delle sopravvenienze di cui sopra!

Vi è poi la voce:

-SALDO CAMERA ARBITRALE

Anche in questo caso, come per il CPO, la CAMERA ARBITRALE è solo una voce di bilancio, pari a 0,00, come pari a zero è l'attività profusa per la realizzazione della stessa e nulla è stato previsto per il 2020, vi è sempre la stessa giustificazione... il COVID.

Il consiglio ed il tesoriere, però, dovrebbero nelle relazioni che accompagnano i due bilanci, precisare e chiarire agli iscritti che rappresentano come mai il COVID ha bloccato i corsi di formazione professionale, la creazione del CPO, della Camera Arbitrale e paralizzato l'attività di segreteria per mesi, mentre è "inesistente" quando devono affidarsi incarichi, stipularsi contratti di manutenzione, stabilirsi "ristrutturazioni e allestimenti dei locali della Segreteria" e prevedere l'istituzione dell'Organismo di Mediazione!

Vi è poi la voce:

CAP. V – SPESE DI FUNZIONAMENTO

- ASSISTENZA E MANUTENZIONE SOFTWARE € 2.986,00
- MANUTENZIONE E GESTIONE PORTALE INTERNET € 20.491,80
- REVISORE UNICO € 2.100,00
- CONSULENZA FISCALE E AMMINISTRATIVA € 11.543,04

Orbene, circa le voci di bilancio richiamate è opportuno evidenziare a questo consiglio che la "gestione del portale" presenta non pochi problemi e sarebbe cosa gradita avere e sul detto "portale internet" e nelle relazioni che accompagnano i bilanci informazioni sul contratto stipulato per il detto servizio, con indicazione chiara di "chi" lo gestisce ed a quali condizioni, visto che la pagina "rinvii udienze" è pressoché inutile, inizialmente configurata con un sistema di rimando inconcepibile (per avere un rinvio di maggio bisognava consultare prima marzo e poi aprile) e soprattutto mai aggiornato alla quotidianità.

Stesso dicasi per la voce consulenza fiscale e amministrativa pari ad € 11.543,04.

Guardando il portale di cui sopra non è chiaro capire per quale motivo ci rivolgiamo agli esperti, perché tra i tanti sono preferiti proprio quelli nominati e quali sono i costi per essi sostenuti.

Il "sito" per l'anno 2018 e l'anno 2020 prevede per i "professionisti" un compenso pari a € 0,00, per il 2019, però, nonostante il consuntivo riporti € 2.100,00 per il revisore e € 11.543,04, per le consulenze non fa menzione alcuna delle prestazioni erogate e a chi.

Ora delle due l'una... o il portale non funziona, per cui oltre 20.000,00 euro di debiti sembrano un po' troppi per il niente, oppure le consulenze non sono state pagate e quindi anche gli oltre € 11.000,00 sono un po' troppi per il non dovuto.

Oppure il consiglio potrebbe renderci edotti di tutte le spese sostenute con gli incassi, di tutti i debiti da pagare indicandocene anche i motivi.

Ma in tal caso la relazione è scarna. Il tesoriere affronta con particolare solerzia le voci "entrate" ed "uscite" del conto economico, ma non lo fa allo stesso modo con le "attività" e le "passività" dello Stato Patrimoniale, che in realtà rappresenta nel bilancio di un qualsiasi ente ed anche nelle società la fotografia più importante dello stato reale delle cose.

È dallo Stato Patrimoniale che si evince l'indebitamento dell'ente, il suo patrimonio mobiliare e immobiliare e quindi la sua capacità di sostenere costi, fare entrate e verificare se la gestione è proficua. Un ricavo straordinario potrebbe portare l'ente in avanzo, ma questo non significa che l'ente è produttivo! Se l'avanzo deriva dalle gestioni precedenti, poi, si dovrebbe chiarire anche come mai quelle poste di bilancio "sono dormienti", "inutilizzate", "non investite" in maniera proficua ma lasciate sui conti!

Sul bilancio preventivo 2020, restano, alla luce di quanto sin qui argomentato, brevi osservazioni.

In primo luogo osserviamo che il bilancio preventivo portato oggi alla votazione di questa assemblea non è accompagnato dalla relazione del

revisore, il quale, peraltro, ha ritenuto opportuno esimersi dallo svolgere qualsivoglia valutazione in merito, atteso che la delibera di approvazione è da ritenersi annullabile, se non finanche nulla.

Ferme le ragioni spiegate dal revisore medesimo relativamente alle proprie determinazioni, in questa sede, ad abundantiam, si sottolinea che, ai sensi dell'art. 28, comma 11, della legge 247/2012, per la validità delle deliberazioni del COA, è richiesta la maggioranza assoluta di voti dei presenti". Orbene, all'adunanza consiliare del 28/07/2020, durante la quale si è discusso, tra l'altro, del bilancio preventivo in questione, erano presenti 16 consiglieri, soltanto 8 dei quali hanno approvato il documento contabile in parola, laddove gli altri 8 presenti si sono astenuti. Ciò nonostante, il bilancio de quo è stato illegittimamente approvato. E oggi si ha finanche il coraggio di chiedere agli iscritti di approvare un documento contabile affetto da un vizio che potrebbe inficiare la validità dello stesso e degli atti consequenziali. Ove, pertanto, ad onta di quanto osservato, lo stesso dovesse essere irresponsabilmente approvato, i deducenti dichiarano sin d'ora che impugneranno la delibera prefata innanzi alla competente autorità. Con tutte le conseguenze e le responsabilità del caso ove l'impugnativa dovesse trovare sfogo.

Fatta tale premessa di ordine rituale, si resta basiti anche dall'inciso utilizzato dal tesoriere, nonostante il Presidente avesse, attraverso un comunicato stampa, sottolineato che nel Consiglio non si faccia politica forense, nella relazione presentata a corredo del preventivo 2020, scrive a chiare lettere: ***"ragioni di politica forense hanno indotto l'ente a fare riduzioni di spesa, entrate e di investimenti nel 2020."***

Alla luce di queste dichiarazioni contrastanti, sarebbe d'uopo ricevere spiegazioni: la politica forense c'è o non c'è?

Ancora, ci chiediamo in che modo il nostro Ordine intenda essere vicino ai colleghi che non "hanno saputo fare squadra, rafforzando gli studi professionali" nella fase post-covid", visto che nella voce **"contributi**

assistenza fondi consiglio", nonostante i numerosi iscritti, è stanziata la sola ed irrisoria somma di € 6.000.00.

Non si può certo pensare che l'accantonamento di questa somma, la semplice riduzione al 50% della quota di iscrizione agli albi e registri e la costituzione dell'Organismo di Mediazione, con una previsione di spesa di € 10.000,00, sia sufficiente semplicemente perché c'è scritto che vi è l'intento di "generare lavoro per l'avvocatura" nella relazione.

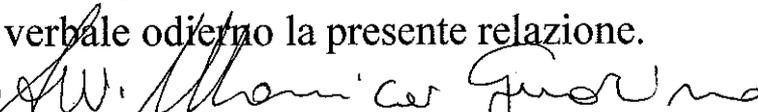
L'intento è cosa assai diversa dai fatti!

Ci si chiede, in particolare, vista l'obbligatorietà di iscrizione alla Cassa per gli avvocati, cosa intenda fare il nostro ente di rappresentanza per i colleghi "in stato di bisogno", visto anche il suo fine ontologicamente mutualistico-assistenziale.

Per concretezza, inoltre, si sottolinea a questo consiglio che forse è il caso di ridurre le spese del Service Start Up, implementando il funzionamento del portale istituzionale che, nel periodo della "trattazione scritta" dovrebbe essere utilizzato a mo' di esempio e per ridurre gli accessi agli uffici, riducendo gli assembramenti, sia per ridurre i costi a vantaggio della categoria, sia per agevolare il lavoro telematico che tanto piace a Codesto Consiglio viste le firme per adesione ai protocolli!!!

Tanto ci era dovuto per argomentare il Nostro palese voto contrario sia al bilancio consuntivo 2019 che preventivo 2020.

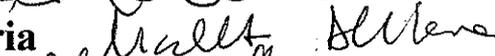
Si chiede di allegare al verbale odierno la presente relazione.

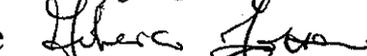
Avv. Monica Guarino 

Avv. Antonietta De Michele 

Avv. Adele Belluomo 

Avv. Lucia Belluomo 

Avv. Nicoletta dell'Aria 

Avv. Federico Fattore 

Avv. Giuseppe Salzano 